



✚ **L'intervista** Bombarda critico: lo stimo, ma i buoi sono scappati

«Servirebbe un colpo d'ala E Ale restituisca le deleghe»

TRENTO — «È chiarissimo che in questi due anni l'assessore all'ambiente è stato Dellai e non Pacher. Le deleghe perciò se le tenga lui». Il consigliere provinciale dei Verdi Roberto Bombarda commenta così l'intervista rilasciata al *Corriere del Trentino* dal vicepresidente della Provincia. Il Verde riprende la posizione espressa in Aula circa il futuro del parco dello Stelvio e invita la giunta a «un colpo d'ali», pena la fiducia.

Bombarda, domenica l'assessore Pacher è intervenuto su alcuni temi caldi della politica ambientale. Tra questi c'è il futuro degli impianti di risalita per cui ha proposto una moratoria. Cosa ne pensa?

«Stimo Alberto Pacher e apprezzo il suo modo di porre le questioni, la sua disponibilità al confronto. Nutro nei suoi confronti un grande rispetto. Circa le piste da sci, devo però dire che è facile chiudere la stalla a buoi scappati. In passato si è finanziato di tutto e di più. In particolare una nota di demerito alla giunta va espressa a riguardo dell'impianto di Folgaria, realizzato in totale spregio di quanto deliberato dal consiglio. A sentir parlare di moratoria mi cadono le braccia: si è fatto quello che si doveva fare, a cosa serve ora?».

A cosa si riferisce?

«Mentre si parla del collegamento del Monte Baldo la Provincia ha acquistato la Polsa per 3.000.000 di euro. Sono anche già state approvate le modifiche al piano regolatore per l'impianto tra Andalo e Moiveno. In questi due anni abbiamo capito che il vero assessore all'ambiente non è Pacher ma Dellai, che notoriamente tra altri pregi non ha quello della sensibilità ambientale. Lo avevo già detto: il re è nudo, se le tenga lui le deleghe all'Ambiente».

Lei aveva lanciato la provocazione parlando dello Stelvio. Ora l'assessore indica la necessità di una gestione «federalista» del parco.

«La mia è la visione degli ambientalisti: quella dello Stelvio come nucleo di un grande parco delle Alpi centrali. La proposta può ancora essere ripresa. E necessario pensare a un network sovranazionale per rilanciare il ruolo del parco. In questo senso muove la mozione depositata per la seduta del Dreier landtag

che si terrà a marzo a Merano. Ripeto poi che il procedimento adottato è stato anti-democratico. Luigi Canova (il portavoce di Mountain Wilderness, ndr) ha ragione quando chiede si convochi la cabina di regia».

Altro tema caldo è quello dell'inceneritore.

«Si fa solo perché Dellai lo vuole; non ha senso con una differenziata del 70%. Il ruolo di Pacher anche in questo caso è subalterno. Ripeto, le tenga Dellai le deleghe. L'ho scritto nella dichiarazione di voto sulla Finanziaria: per il 2011 chiedo alla giunta un colpo d'ali in materia ambientale, altrimenti non avranno più la mia fiducia. Io spero comunque che l'inceneritore non si costruisca. Boškov diceva che la partita finisce quando l'arbitro fischia. Credo non si debbano passare i prossimi tre mesi a scervellarsi su



Consigliere Roberto Bombarda è alla seconda legislatura

come fare il bando, ma a pensare a una revisione del terzo aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti che non contempra l'inceneritore».

Infine c'è Metroland, che Pacher lega alla realizzazione del corridoio del Brennero.

«Separerei le cose. Sono contrario al potenziamento del Brennero, che non serve alla politica dei trasporti ma a creare un grande business. Diversa è la questione dei collegamenti regionali: quello tra Rovereto e l'Alto Garda l'ho proposto io nel 2004. Il modello dovrebbe essere quello alpino o della val di Non e Sole. Si tratterebbe di estendere il collegamento e di portarlo fino a Tione».

Marta Romagnoli